Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 136

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Martedì 17 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 10 aprile 1870 sul R. decreto che approva lo Statuto organico della Regia Scuola superiore di agricoltura di Milano.*

Sire,

L'istruzione tecnica, che sempre più va diffondendosi in Italia a servizio delle industrie e delle arti, non potrebbe veramente raggiungere la sua ultima meta, nè avere il suo perfetto compimento senza le scuole superiori speciali. È proprio di questo vasto e molteplice insegnamento il dare un corredo di dottrine acconcio a più ordini di professioni e il ripartirsi poi in rami diversi, e che, finiti in se stessi, si succedono senza confondersi e si collegano tra loro per compiersi vicendevolmente. Laonde l'insegnamento che dirò elementare tecnico, il quale comprende lo studio della grammatica e dei primi rudimenti scientifici, è insieme un corso preparatorio all'Istituto e alle scuole speciali secondarie; e l'Istituto stesso nei vari rami in cui si divide, mentre addestra a talune professioni, è transizione agli istituti superiori, ove la teorica e la pratica tecnica hanno il massimo svolgimento. Questa parte della pubblica istruzione, ordinandosi in guisa da porre in cima ad ogni suo ramo una scuola superiore, ha dovuto conformarsi ai bisogni dell'industria e a quella stessa divisione del lavoro nazionale che dà luogo in essa a differenti funzioni e vi crea, per così dire, una naturale gerarchia.

Egli è quindi ragionevole che l'ordinamento delle scuole abbia a farsi in maniera da dispensare l'istruzione conveniente tanto ai più umili quanto ai più elevati uffici di codesta gerarchia medesima.

Le scuole superiori, oltrechè adempiono allo scopo d'impartire l'istruzione più alta e d'informare così quegli ingegni che guideranno le varie industrie, recano ancora questo grande beneficio di educare e preparare per l'insegnamento medio i professori di scienze speciali e di applicazione.

Egli è d'uopo avvertire che l'insegnamento tecnico secondario, come si stabilì in Italia e andò vieppiù esplicandosi con proprio indirizzo, non è di scienze puramente teoriche, ma ha già in sè una parte di applicazione e di avviamento pratico; onde è di necessità che gli insegnanti non siano solamente fondati nelle scienze che debbono professare, ma ne conoscano di esse anche i metodi pratici e sperimentali.

Mercè la norma poi che alle scienze od a gruppi di scienze speciali, compresi in una sezione dell'Istituto secondario, abbia a corrispondere una scuola superiore o di perfezionamento, si viene a determinare la misura e l'indirizzo di tali studi nei gradi inferiori ed a renderne più alta e feconda la materia.

La legge del 13 novembre 1859, coll'istituire a Milano un R. Istituto tecnico superiore, al quale potessero accorrere gli allievi della sezione di matematica, aveva già data la prima traccia di quest'ordinamento Le condizioni particolari hanno fino ad ora impedito ai giovani l'immediato accesso all'Istituto superiore, ma io mi affido che con un miglior coordinamento dei due ordini di scuole anche quest'intento si possa conseguire Le rappresentanze locali di Venezia, in concorso con questo Ministero, crearono in quella città la Scuola superiore di commercio per gli alunni della sezione commerciale dei nostri istituti

Su quel medesimo disegno stanno per creare una scuola superiore di agricoltura in Milano ed una scuola superiore navale in Genova; quanto a questa ultima spero di potere sottoporre prossimamente alla firma di V. M. il decreto d'istituzione; presento ora quello relativo alla Scuola superiore di agricoltura di Milano.

Non è d'uopo che io mi estenda a dimostrare la necessità in cui ci troviamo di un alto insegnamento di agricoltura. I miglioramenti dell'agricoltura moderna sono dovuti alla scienza, alla istruzione agronomica diffusa, agli esperimenti moltiplicati. L'Italia, paese principalmente agricolo, sente il bisogno di riformare le sue pratiche agrarie e di valersi dei moderni trovati.

L'agricoltura, detta a ragione la madre di tutte le industrie, invoca anch'essa alla scienza l'alito vivificatore, se non che, abbracciando fenomeni vari e complessi per poterli tutti dominare, essa deve ricorrere a più scienze ad un tempo. Gli effetti delle scuole agronomiche non sono puramente scientifici, ma pratici e immediatamente utili alla feracità e alla ricchezza del suolo

Se noi guardiamo alla Germania, ove l'insegnamento dell'agricoltura è maggiormente diffuso, ed ove le alte scuole agronomiche sono le meglio ordinate, le più numerose, si può riscontrare quanto sia migliorata in una sola generazione la cultura dei campi ed accresciuti i frutti

E perchè la buona agricoltura è di necessità universale, e perchè ogni scuola compiuta di questa materia deve accomodarsi alle varie zone di coltura in cui la penisola è divisa, così l'Italia ha certamente bisogno di più scuole superiori di agricoltura. Incominciando coll'istituirne una a Milano, nel centro dell'ampia e fruttifera pianura lombarda, io non solo ho creduto dover aderire alle istanze di quella onorevole Deputazione provinciale, la quale si obbliga alla maggiore parte della spesa, ma mi parve che eziandio rispetto alla località non si sarebbe potuto per un primo esperimento fare scelta migliore

Per stabilire la Scuola superiore di agricoltura di Milano si seguì la via con cui fu creata la Scuola di commercio in Venezia. Il Consiglio provinciale aveva nominato a meditare l'argomento una Commissione speciale, la quale presentò una elaborata relazione, ed un progetto concreto. La Deputazione provinciale, munita di necessari poteri, intavolò trattato con questo Ministero per ridurre in atto il progetto di statuto, il quale, sottoposto al giudizio del Consiglio Superiore per le scuole, venne con alcune modificazioni approvato. Onde la scuola è di carattere provinciale, limitandosi il Governo ad un annuo sussidio e all'alta sorveglianza

Non si può commendare abbastanza il pensiero della rappresentanza milanese di dar vita ad un insegnamento così utile e necessario alle condizioni della nostra agricoltura e di cui l'Italia finora mancava, e la M. V., approvando l'unito decreto di fondazione, sarà convinta che si vien con esso a dotare il paese di uno istituto onde risulteranno ben presto grandi e durevoli benefici.

Il N. 5633 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese nei giorni 1° e 28 dicembre scorso anno dalle Rappresentanze del comune e della provincia di Milano in ordine alla istituzione in quella città di una scuola superiore di agricoltura;

Veduto lo statuto organico di detta scuola concordato tra i delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e la Commissione del Consiglio provinciale e comunale di Milano;

Udito il Consiglio superiore per lo insegnamento industriale e professionale;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto unito al presente decreto, concordato fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la provincia ed il comune di Milano per la fondazione in Milano di un istituto, che assumerà il titolo di *Regia Scuola superiore di agricoltura*. Essa sarà mantenuta, amministrata e diretta in conformità di detto statuto e delle rispettive deliberazioni dei Corpi fondatori.

Art. 2. È assegnata, dal 1° di ottobre 1870, sul capitolo 5° del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'attuale esercizio, e sui capitoli corrispondenti negli anni successivi, l'annua somma di lire trentamila, a titolo di concorso, pel mantenimento di detta Scuola; più altre lire trentamila, per una sola volta, per le spese di fondazione.

Art. 3. Le tasse per le iscrizioni annuali, stabilite in lire cento, saranno pagate alla cassa della Scuola, la quale ne farà il versamento in quella della provincia di Milano, in conformità dell'articolo 14 dello Statuto.

Le tasse pel conferimento dei diplomi per i rispettivi insegnamenti saranno determinate dal Governo, in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Art. 4. Con altro Nostro decreto saranno approvati i programmi di insegnamento e le norme da osservarsi negli esami e nel conferimento dei diplomi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Statuto organico *della Scuola Superiore di agricoltura in Milano.*

Art. 1. È istituita in Milano, a spese della provincia e del comune e col concorso dello Stato, la Scuola superiore di agricoltura. Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di procurare ai giovani i quali si applicano alla agricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

d) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Art. 2. A raggiungere più specialmente l'ultimo dei suddetti scopi sarà unita alla Scuola superiore di agricoltura una stazione di prova.

Art. 3. Provvedono alle spese della Scuola, la provincia fino alla concorrenza di annue lire quarantamila, ed il comune con lire annue ventimila.

La provincia ed il comune concorrono nelle spese di fondazione, l'una con lire trentamila da applicarsi allo acquisto della suppellettile scientifica, l'altro con lire diecimila per la suppellettile non scientifica, e colla somministrazione di un conveniente casamento.

Art. 4. Il Governo concorre alle spese coll'annuo assegno di lire trentamila da prelevarsi sulle somme che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio per sussidii alla agricoltura, ed altre lire trentamila per una volta tanto per le spese di fondazione.

Art. 5. La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di cinque persone. Una di esse è nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, una dal Consiglio comunale di Milano, e le altre dal Consiglio provinciale.

I membri del Consiglio direttivo durano in carica cinque anni, e possono essere riconfermati. Si rinnovano per estrazione a sorte nei primi quattro anni ed in appresso per anzianità.

Art. 6. Il direttore della Scuola è scelto preferibilmente fra gli insegnanti.

La nomina del direttore è delegata dai corpi morali fondatori al Governo del Re, e sarà fatta con decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale.

Il direttore interviene come referendario alle tornate del Consiglio direttivo, ed ha voto consultivo.

Art. 7. I professori ordinari e straordinari, gli incaricati di insegnamenti, e gli assistenti sono per delegazione nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sopra proposta del Consiglio direttivo della Scuola.

Le proposte sono trasmesse al Ministero dal Consiglio provinciale di Milano accompagnate da suo parere.

Art. 8. Gli ufficiali amministrativi e gli inservienti sono nominati dal Consiglio direttivo.

Art. 9. Il direttore col concorso del segretario del Consiglio sopraintende all'amministrazione interna della Scuola.

La gestione delle somme stanziate nei bilanci della provincia e del comune, e di quella data dallo Stato a titolo di sussidio, è affidata alla Deputazione provinciale.

Il direttore della Scuola presenterà annualmente all'approvazione del Consiglio direttivo il bilancio preventivo delle spese, ed il consuntivo dell'anno precedente. Ambedue sono trasmessi alla Deputazione provinciale di Milano, il primo a sua notizia, il secondo per la sua approvazione.

Verrà pure trasmessa copia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, tanto del bilancio preventivo quanto del consuntivo.

Art. 10. Il regolamento interno della Scuola, la pianta del personale, il programma degli insegnamenti, le norme per gli esami dovranno essere approvati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Si provvederà con decreto ministeriale così alla forma ed al modo di conferimento del diploma dei giovani che in conformità del 1° articolo, lettera *b*), aspirano all'insegnamento delle scienze agricole negli istituti tecnici e nelle scuole agronomiche governative o sussidiate, come alla forma ed al modo di conferimento degli altri diplomi che verranno dati dalla Scuola.

Art. 11. La sospensione ed il licenziamento dei professori ha luogo, sulla proposta del Consiglio direttivo della Scuola, per decreto del Ministro, e se si tratta del direttore, per decreto Reale, udito il parere del Consiglio sulle scuole industriali e professionali del Regno, e sentita la Deputazione provinciale.

La provincia ed il comune provvederanno a loro carico e con speciale regolamento alle pensioni.

Art. 12. I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici si terranno presso la Scuola superiore di agricoltura davanti ad una Giunta nominata dal Ministro in conformità delle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 13. I giovani forniti del diploma di idoneità all'insegnamento saranno a condizioni pari prescelti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, e negli incarichi ed uffici per i quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Art. 14. La tassa di iscrizione annuale, da pagarsi alla Cassa della scuola indipendentemente da quella stabilita per il diploma, sarà di lire cento annuali.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e la Deputazione provinciale di Milano potranno ciascuno esonerare due allievi da questa tassa scolastica, ed il Municipio di Milano potrà esonerare un allievo.

Le tasse per le inscrizioni annuali sono versate nella Cassa della provincia di Milano a profitto della Scuola superiore di agricoltura.

Art. 15. Il Governo deputerà annualmente persone di sua fiducia alla ispezione della Scuola, e sarà rappresentato da commissari negli esami.

Art. 16. Il Consiglio direttivo trasmetterà annualmente al Ministero di Agricoltura e Commercio, al Consiglio provinciale ed al Consiglio comunale di Milano un rapporto sull'andamento della Scuola, il quale verrà presentato al Parlamento.

Con regolamento da concordarsi fra i delegati del Governo, della Deputazione provinciale e del Consiglio comunale si determineranno le norme dell'amministrazione, la distribuzione dell'insegnamento e tutto quanto occorre all'attuazione del presente statuto.

Disposizioni particolari.

Art. 17. L'insegnamento speciale di agronomia e di agrimensura dello Istituto tecnico di Milano sarà dato alla Scuola superiore di agricoltura.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Castagnola.

Il Numero 5641 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono delegati a firmare le cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento che saranno emesse dalla Direzione generale del Debito Pubblico per il primo cambio decennale delle rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Per il Direttore generale del Debito Pubblico.

Commendatore avvocato Angelo Boron, cavaliere Vittorio Bisiè, commendatore Carlo Crosa, avvocato commendatore Carlo Fenocchio, commendatore Angelo Perodo, commendatore Camillo Gonella, cavaliere avvo-

APPENDICE

RASSEGNA ARTISTICA

Carlo Emanuele I duca di Savoia al convegno di Bruzzolo, quadro a olio dipinto dal prof. Giuseppe Bellucci:

(Dettato fin dallo scorso mese, questo scritto stette aspettando fino ad oggi un po' di spazio per venire alla luce; però la tarda pubblicazione non a colpa dell'autore vuol essere posta, ma riferita alle priorità di diritto che in questo giornale debbono avere le cose ufficiali.)

Il prof. Giuseppe Bellucci si era meritamente acquistata una certa popolarità per il suo dipinto rappresentante la *Morte di Alessandro dei Medici*, compiuto nel 1865 ed acquistato da S. A. il Principe Odone di Savoia. La impressione lasciata nell'animo del pubblico da quel quadro stimolava la curiosità di tutti ora che che si trattava, dopo cinque anni, di vedere nel luogo stesso una nuova opera di quell'artista, la cui reputazione aspettava un verdetto di conferma. Può dirsi che l'amor proprio fosse in giuoco da una parte e dall'altra, ma la posta seria era quella del pittore che vi rischiava quanto aveva guadagnato di nome con l'opera precedente. Fortunatamente egli è uscito vittorioso dalla prova; il secondo quadro ha eclissato il primo.

Questo giovane professore, coscienzioso, positivo, instancabile nel cercare il meglio, ha proceduto per la sua via gradatamente senza sbalzi, guadagnando sempre terreno. Studioso dell'antico, non dispregiatore del nuovo, ha saputo valersi del buono di certe massime poste odiernamente a base dell'arte; e sposandole alle proprie, equamente contemperandole, è giunto a prendere un posto onorato nella schiera di coloro che tengono in onore la nostra pittura. Cauto, come egli è, non si slancia con troppo ardimento, misura le sue forze, le raccoglie per non sprecarle inutilmente, e quando giunge alla meta ch'ei si è prefissa, vi giunge riposato e disposto come era nel suo dipartirsi. Le opere che abbiamo di lui, sono poche; ma in compenso, solide e concludenti.

Onorato di una commissione da S. M. il Re, e lasciato libero nella scelta del soggetto, egli prese a trattare una pagina gloriosa della vita di Carlo Emanuele I, qual è quella del trattato di Bruzzolo. Questo trattato, segretissimo, concluso tra il re di Francia e il duca di Savoia, mirava a dare un nuovo assetto di potenze in Italia con ingrandire la potenza dei duchi sabaudi a danno della Spagna.

« Il duca, così il Botta, stette qualche tempo in forse, e pel suo soverchio acume d'ingegno in varii pensieri avviluppandosi, ora andava avanti ed ora andava addietro senza deliberare risolutamente, se nell'antica amicizia di Spagna perseverasse o se alla nuova di Francia si accostasse. La Francia lo adescava con le promesse di parentado, d'aumento di Stati, di cooperazione attivissima. Il valore e la fama di Enrico sopra tutto il muovevano. Finalmente, sollevato a nuove speranze, deliberò di non rifiutare l'occasione di congiungersi con Enrico e di seguitare la parte francese.

« Enrico e Carlo strinsero non solo amicizia, ma parentado ed alleanza. In primo luogo si accordarono a Parigi, che il re di Francia darebbe in matrimonio la sua figliuola Cristina al principe Vittorio Amedeo con trecentomila scudi di dote. Prometteva inoltre una pensione di cinquantamila scudi allo sposo, una di trentamila al cardinale Maurizio, ed una finalmente di ventimila al principe Tommaso, altri due figliuoli di Carlo Emanuele. Queste cose, convenute per fede in Parigi, si stipularono poi in debita forma in Bruzzolo, piccola terra poco distante da Torino, pei plenipotenziari di ambe le parti. Quivi promulgossi il matrimonio tra Vittorio Amedeo e Cristina; poi vi si statuì la ragione di guerra. Oltre lo sforzo che il re medesimo, ingrossato dai confederati d'Inghilterra, d'Olanda, d'Alemagna, intendeva di fare nella bassa Germania, fu concordato che il duca e Lesdiguières con trentaduemila fanti, e cinquemila cavalli assaltassero lo Stato di Milano, dei quali il duca doveva mettere in piè dodicimila dei primi, duemila dei secondi, i restanti il re per mezzo di Lesdiguières.

« I premi della vittoria pel duca dovevano essere i seguenti: acquisterebbe in piena sovranità lo Stato di Milano, trattone solamente il Cremonese, che si teneva in serbo come esca per Venezia. Acquisterebbe anche il Monferrato, e questi tre Stati, vale a dire Piemonte, Milanese e Monferrato, sarebbero dal Papa eretti in regno sotto il titolo di Reame di Lombardia.

« Non mai la casa d'Austria si era trovata in così grave pericolo. Enrico colla sua mente pronta e vasta animava tutta la mole, traendo con sè il pondo della Francia, con quanto v'era in Italia, in Inghilterra ed in Germania di valoroso e gagliardo. Capitani fortissimi: un Carlo Emanuele, un Lesdiguières, un principe di Nassau con esso lui concorrevano. Le sorti d'Europa stavano in pendente ed in punto di cambiarsi. Ravaillac, abbominevole sicario, troncando con coltello una delle più gloriose vite che siano state al mondo, spense ad un tratto e speranze, e timori, e disegni di chi gridava libertà, e di chi gridava imperio. Fu ucciso Enrico addì 14 di maggio dell'anno 1610. Austria respirò per virtù di un coltello. » (1)

La scena espressa dal Bellucci è semplicissima, priva di ogni apparato istrionesco, di ogni *réclame*. Attorno ad una tavola, ingombra di fogli, siedono tre personaggi in diversi atteggiamenti. Alla destra del quadro vedesi il duca in atto di firmare il trattato; nel centro il signor di Bouillon che tiene una carta in mano guardando con la coda dell'occhio il duca per esser pronto, appena compiuta la sottoscrizione del primo trattato, a presentargli il secondo; alla sinistra il Lesdiguières, spettatore passivo dell'atto che si va compiendo.

Dal moto delle figure, dalla espressione delle teste non trapariscono, ne' possono trasparire lotte interne che valgano a dare accento drammatico ai ricordati personaggi; le passioni sono sbollite, le agitazioni quetate, i dubbii svaniti. La calma ha ripreso il suo impero, ed ognuno di essi compie ora tranquillamente un atto comandato dal proprio dovere. Purtuttavia il quadro, che avrebbe dovuto resultare freddo con tanta penuria di mezzi subiettivi, ha riscosso il plauso generale e destata ammirazione nel pubblico, che non si saziava di guardarlo. E questo, perchè? Perchè quanto mancava da un lato, l'artista ha saputo compensare dall'altro. Essendo semplice soverchiamente in quello soggettivo, l'artista ha saputo renderlo complesso ed interessante in quello oggettivo. La dignità, la nobiltà, e la tranquillità della scena sono fatte valere da una esecuzione materiale inappuntabile, condotta con arte sì fina da dar rilievo ai corpi, valore ai toni; ed al simulacro l'apparenza della realtà.

L'aria, la luce circolano liberamente fra corpo e corpo; le figure appariscono rischiarate dallo stesso ambiente luminoso; nulla havvi di artificiale, di convenzionale, di falso. Tanta verità plastica ottenuta con rara profondità di scienza dell'arte, con tanta apparente semplicità di mezzi, sorprende e dà a quell'opera un carattere di singolarità spiccatissima. Il più grande elogio che possa farsi al quadro del Bellucci è quello di dire che non sembra dipinto, tale è l'arte in esso adoperata per nasconder l'arte.

E siffatta verità non resulta soltanto dalla perfetta conoscenza delle leggi ottiche del colore, ma da quella altresì delle leggi prospettiche, e dalla purezza ed eleganza del disegno, pregio singolare, troppo poco imitato, dell'antica scuola fiorentina.

In poche parole, questo dipinto può considerarsi nel suo genere come modello di cosa completa; e possiamo rallegrarcene col suo autore, il quale, con esso, ha dimostrato come si possa artisticamente riprodurre il reale senza cadere nel materiale, e come senza dispregiare gli ammaestramenti scientifici ricevuti nelle accademie si possa giungere ad essere progressisti, originali, e valenti.

(1) Botta — *Storia d'Italia*, libro XVI.

cato Gaspare Pia, cavaliere avvocato Carlo Gerbino, cavaliere Giuseppe Musso, avvocato Carlo Giuseppe Richetta, conte Niccolò Ricchetta di Valgoria, avvocato cavaliere Giuseppe Tarchetti, cavaliere avvocato Lorenzo Ferrero, cavaliere Luigi Lana, cavaliere Antonio Callamaro, avvocato Pietro Voli, commendatore Giuseppe Garneri, commendatore Paolo Crodara-Visconti, avvocato cavaliere Felice Mathieu di Pian Villar e commendatore avvocato Lorenzo Demargherita.

Per il Capo di Divisione del Gran Libro.

Cavaliere Giovanni Marani, cavaliere Guglielmo Rossi, cavaliere Felice Caglieri, cavaliere Ignazio Demichelis, avvocato cavaliere Emilio Gabitti, avvocato Giovanni Battista Ravera, cavaliere Benedetto Gastaldi, conte ed avvocato Gaetano Palma di Borgofranco, cavaliere Annibale Nasi, avvocato Gaetano Revelli, cavaliere Camillo Bardi, cavaliere Giuseppe Morino, cavaliere Filippo Roveda, cavaliere Felice Parrocchia, cavaliere Luigi Ghiglione, avvocato cavaliere Matteo Blengini, cavaliere Tomaso Provana, cavaliere Cipriano Masi, cavaliere Giovanni Mô.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ELENCO *delle persone delegate dalla Presidenza della Corte dei conti per la sottoscrizione delle Cartelle al portatore che saranno emesse dalla Direzione Generale del Debito Pubblico per il cambio decennale dei titoli* 5 e 3 *per cento.*

Agodino cav. avv. Pio, Asinari Giuseppe, Bianchi cav. Giuseppe, Blavet di Briga cav. Enrico, Bonifanti cav. Francesco, Brusa Francesco, Burgonzio Giovanni Vincenzo, Canna Giorgio, Ferreri Luigi, Flandinet avv. Luigi, Garberoglio cav. Giuseppe, Marenco cav. Ernesto, Margaria caus. Tommaso, Moreni cav. Dionigi, Montagnini di Mirabello conte Giovanni, Pansoya di Bario cav. Edoardo, Perron cav. Giovanni, Rinolfi Francesco, Rostagno cav. Gottardo, Silva cav. Carlo, Theseo bar. Edilberto.

Il Num. MMCCCLX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'amministrazione della Cassa di risparmio di Rimini del 7 febbraio 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Cnmmercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 35 dello statuto della Cassa di risparmio di Rimini si toglierà la parola «gratis» e si aggiungerà, dopo quella, «libretto, dietro rimborso del relativo costo determinato in centesimi venticinque.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. in udienza del 17 marzo 1870 sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri si è degnata sanzionare le seguenti disposizioni nel personale consolare di 1ª categoria:

Castellinard conte Adolfo, console generale di 1ª classe in Francoforte sul Meno, collocato a riposo per soppressione di posto ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Scaglia cav. Ferdinando, console di 1ª classe in Amsterdam,

Stella cav. Francesco, console di 2ª classe in Gibilterra,

Freddi cav. Domenico, viceconsole di 1ª classe,

Torre Giorgio, id.,

Lattes cav. Giuseppe, id.,

Pucci Baudana cav. Giulio, id.,

Comello cav. Angelo, viceconsole di 2ª classe,

Galli conte Goffredo, id.,

Cosan avv. Carlo, id.,

De Goyzueta Luigi, id.,

Solanelli dott. Gaetano, viceconsole di 3ª cl.,

Omar avv. Secondo, id.

collocati in disponibilità per riduzione dei ruoli;

Pandolfini conte Rodolfo, console di 2ª classe in Valparaiso, collocato a disposizione del Ministero.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 27 aprile 1870:

Pollio Alberto, sergente nell'arma d'artiglieria, promosso sottotenente nell'arma stessa.

In udienza del 28 aprile 1870:

Bianconcini conte Carlo, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, nº 52834, di lire 395 a favore di Cervone Francesco di Lucio Cervone, con quella di Cervone Francesca di Lucia Cervone.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 20 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Per l'occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Parma, nei giorni 21 e 22 del corrente mese, e a Reggio, nei giorni 24, 25 e 26, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che la validità dei biglietti d'andata e ritorno per *Parma* venga estesa dal 1º treno di sabato 21, fino al 2º treno di lunedì 23 corrente: per *Reggio*, dal 1º treno del dì 24 fino al 2º del 27 maggio corrente.

Per avviso della stessa Direzione a cominciare dal 16 corrente maggio il *servizio a piccola velocità* ed i biglietti d'andata e ritorno sulla linea Genova-Spezia, sono estesi anche alle stazioni di Lavagna e Sestri-Levante.

— Una lettera del presidente della Deputazione provinciale di Torino a quella Società promotrice dell'industria nazionale annunzia che la detta «Deputazione provinciale, accogliendo favorevolmente la domanda fattane con nota 14 scorso aprile, ha con sua deliberazione delli 25 stesso mese accordato un concorso di lire 3000 sui fondi dell'erario provinciale per l'istituzione di premii a favore dei più distinti produttori degli oggetti, che concorreranno all'Esposizione di prodotti tessili, tintorie e della fabbricazione della carta, da aver luogo in Torino.»

— Nel comune di Marcon, provincia di Venezia, venne il 25 aprile inaugurata una nuova scuola femminile.

— La *Lombardia* riferisce che a Sant'Eustorgio di Milano, nel vestibolo che mette alla chiesetta di San Pietro martire, e propriamente entro la moderna cancellata, vennero di recente scoperti due affreschi. L'uno apparve dietro scrostamento di sovrappostavi calce, presso la cappella del *transito* di San Giuseppe, al dissopra della lapide di Lucilio Terzago, e rappresenta il Salvatore in gloria circondato da gruppi di angioletti, che compare ad un santo domenicano: è pittura di fare piuttosto secco, ma di stile affatto italiano, e possiamo crederla condotta nella seconda metà del secolo xv. Nell'altra parete poi presso la cappella denominata *delle Grazie*, rimosso un armadio, si scoperse l'altra pittura murale, una Madonna seduta sorreggente il bambino ignudo cui porge la destra poppa. Questo dipinto è ben più pregevole del primo: le forme dei volti e la tinta languida delle carni, le aureole in oro, e quella del bambino *crociata in rosso*, ricordano il Zenale, il Foppa, il Vaprio; in una parola il risorgimento della pittura milanese innanzi Luino.

— Crediamo utile la pubblicazione dei seguenti precetti conosciuti sotto il nome di *Decalogo Bacologico* del prof Cantoni:

1. Esaminare o far esaminare al microscopio il seme che si vuol allevare.

2. Espurgare col cloro le camere e gli attrezzi di allevamento.

3. *Non oltrepassare i 20 centigradi di temperatura* nel far schiudere il seme, e mandar d'accordo l'età del baco coll'ambiente esterno, stando più che si può in relazione coll'aria atmosferica.

4. Non avere paura della luce e del fumo di legna, ma evitare quello di tabacco e di olio.

5. Non allevare più razze di bachi nella medesima camera, nè allevarne più di quanto si ha di foglia, di braccia, e soprattutto di spazio.

6. Non somministrare foglia bagnata o fermentata, ed averne sempre una tale scorta che i bachi non abbiano mai a digiunare.

7. Quando fa caldo, non lasciar mai mancare nè foglie, nè aria.

8. Far che i bachi giacciano sulla minore possibile quantità di escrementi, nè temere d'eccedere in pulitezza.

9. Fare seme scegliendo i migliori bozzoli e le migliori farfalle, non tralasciando di esaminarle al microscopio.

10. Conservando la semente, aver più paura del caldo umido, che del freddo intenso.

— Il *Giornale di Roma* del 16 porta il sommario dell'adunanza tenuta il giorno 11 dall'Accademia Romana di archeologia sotto la presidenza del prof. Betti.

Il barone Visconti, commissario delle antichità, segretario perpetuo, continuando la relazione degli scavi da lui diretti, disse: col progredire dei lavori sul Palatino essersi liberate dalla terra altre cospicue parti dello stadio imperiale, ed in tale stato di conservazione che appena si sarebbe potuto sperare non che aspettare. Il primo piano conservare al luogo le colonne rivestite del raro marmo, detto *portasanta;* aversi in granito bigio, trovate come prima giacquero nella ruina, alcune altre colonne dell'ordine superiore; così i fregi, i capitelli, le basi, il pavimento di un edifizio, che si può omai dire rivendicato alla storia, all'archeologia, alle arti.

Aggiungeva esser felici sempre gli scavi dell'Emporio: ritrovati in bel numero massi di pregiati marmi, fra questi uno grandissimo d'africano, segnatavi la data consolare dell'anno 64 dell'êra volgare, che coincide coll'incendio neroniano di Roma. In Ostia una straordinaria scoperta aver rimesso in luce assai oggetti di bronzo, in piccole statuette, alcune di rara bellezza, altre di singolare erudizione; in arredi domestici; in oggetti d'uso: trovati due anelli d'oro di straordinario peso, in uno dei quali è posta al luogo della gemma una medaglia d'oro di Traiano Decio. Una grande pittura rappresentare Silvano coi soliti attributi. In essa si legge a grandi lettere purpuree EX Viso.

Comunicò poi lo stesso segretario perpetuo la mancanza d'un socio corrispondente per la morte avvenuta in Torino il 27 aprile di Vittorio Amedeo Peyron. Il quale era meritamente salito in Italia e fuori nel più alto grado di fama per eccellenza nei classici studi, per le scoperte fatte su codici palimpsesti, per la parte avuta nel sostenere e nell'accrescere le ottime lettere colle opere mandate alla stampa.

— Nella Monarchia austriaca esistono presentemente più di 154 casse di risparmio. Nell'anno 1868 il loro numero dividevasi come segue: Austria inferiore 23, Austria superiore 18, Salisburgo 1, Stiria 24, Carintia 2, Carniola 1, Litorale 2, Tirolo e Voralberg 8, Boemia 48, Moravia 13, Slesia 5, Gallizia 6, Bucovina 1, Dalmazia 2. Alle due casse del Litorale facevano ricorso alla fine del 1868 4210 parti con un deposito di fiorini 1,422,119, e il fondo totale da amministrarsi ammontava fiorini 1,517,132; nella Dalmazia 99 parti soltanto erano interessate alle due casse colà esistenti con fiorini 34,357, e il fondo totale non era che di fiorini 39,539. Nell'Austria sotto l'Enns le parti delle 23 casse erano 254,881 con un deposito di f. 64,493,059 e un fondo di f. 70,780,059; nell'Austria superiore alle 18 casse prendevano parte 73,462 individui con f. 13,459,577, e il fondo era di fiorini 14,483,181, nella Stiria il numero dei partecipanti era di 94,031 con fiorini 20,372,117 e il fondo ascendeva a fiorini 21,953,456.

— Il giorno 9 del corrente mese morì a Ginevra in età di 82 anni il milanese B. Bossi. Il *Journal de Genève* del 15 consacra alcune affettuose parole alla memoria di quest'uomo che colla gratitudine del suo paese seppe guadagnarsi quella di Ginevra che dopo i casi del 1821 scelse per sua patria adottiva.

DIARIO

Il *Journal Officiel* del 14 ci è giunto colla relazione presentata dal ministro Ollivier all'imperatore e segnalata dal telegrafo.

In tale relazione il signor Ollivier esprime il giudizio che oggimai le Camere ed il governo, sbarazzati dalle controversie costituzionali, debbano consacrare tutte le loro cure a migliorare le istituzioni e le leggi civili ed amministrative dello Stato.

Fra le riforme che il ministro raccomanda figura in prima linea quella della revisione dei Codici.

Una Commissione si è già occupata della riforma del Codice di procedura civile, e il progetto di questa riforma venne già subordinato al Consiglio di Stato. In processo si tratterà della revisione delle altre leggi coll'ordine seguente: leggi sull'organico giudiziario, Codice penale, Codice civile e leggi amministrative.

Il ministro esprime il desiderio che si dia l'impulso più rapido possibile alla riforma del Codice di istruzione criminale. Egli incarica una Commissione speciale di preparare la riforma medesima designandone come criterio fondamentale la sostituzione di una istruttoria pubblica alla informazione segreta.

Il rapporto del ministro conchiude proponendo all'imperatore:

1º Di confidare al Consiglio di Stato la cura di riprendere e di condurre a fine la revisione del Codice di procedura civile;

2º Di incaricare una Commissione di preparare la riforma del Codice di istruzione criminale e designando come presidente della Commissione medesima il professore di legislazione comparata, signor Ortolan.

La relazione ministeriale reca in calce la approvazione dell'imperatore.

La Camera dei rappresentanti del Belgio nella sua seduta del 13 ha approvata la convenzione conchiusa tra il governo belga e la Francia relativamente all'assistenza giudiziaria.

Il Parlamento della Confederazione germanica del Nord ha cominciato nel giorno 11 maggio a discutere alla seconda lettura il disegno di legge sulla proprietà letteraria, e ne ha votato i dodici primi articoli; la maggior parte dei quali venne approvato conformemente al tenore proposto dalla Commissione. I soli emendamenti che siano stati ammessi sono quelli che fissano a cinque anni la proprietà delle traduzioni d'opere straniere, quelli che dispensano gli scritti periodici dal citare i giornali da cui tolgono semplici fatti, e che permettono di riprodurre in pubblicazioni destinate all'insegnamento brani staccati di opere, sul complesso delle quali gli autori conservano il diritto di proprietà.

Il *Messaggere Officiale* di Pietroburgo pubblica una nota in cui si dice che il ministro dell'interno, riconoscendo la necessità di intraprendere immediatamente una riforma generale nell'ordinamento dell'amministrazione provinciale e delle altre istituzioni locali sovra basi regolari e in armonia coi principii delle riforme compiute nell'impero di Russia sotto il governo dell'attuale imperatore, aveva presentato su questo argomento una relazione al Consiglio dei Ministri, il quale, dopo di averla esaminata, giudicò che una riforma generale della seconda parte del corpo delle leggi, riguardante appunto dette istituzioni, era il solo mezzo di ristabilire tra gli antichi e i nuovi organi amministrativi l'armonia cotanto necessaria per l'unità dei loro atti e pel buon successo nell'esercizio delle loro funzioni. Epperciò il Consiglio dei Ministri ha deciso d'invitare il ministro dell'interno ad affidare alla Commissione delle istituzioni provinciali e distrettuali l'incarico del rivedimento delle leggi che le concernono per metterle in armonia colla nuova legislazione, e di elaborare un progetto di riforma della polizia provinciale e distrettuale.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri il deputato Corte disse le ragioni della sua proposizione d'inchiesta parlamentare sopra il contratto pe' lavori della galleria di Staletti; la quale dopo osservazioni del deputato Bonghi e del Ministro dei Lavori Pubblici venne trasmessa alla Giunta che sarà incaricata di esaminare il disegno di legge relativo alle convenzioni ferroviarie. Si cominciò la discussione dello schema diretto ad autorizzare la cessione gratuita di alcuni stabili demaniali al Municipio di Napoli; di cui trattarono i deputati San Donato, Asproni, Salaris, Rudinì, il Ministro delle Finanze, il relatore D'Ayala; e la cui continuazione fu differita alla tornata d'oggi. I deputati Torrigiani e Breda interrogarono il Ministro delle Finanze intorno a' provvedimenti che intende prendere acciò siano meno gravi gli effetti che in alcune provincie si ebbero a provare dall'applicazione della tassa sul macinato: alla quale interrogazione rispose il Ministro con schiarimenti e dichiarazioni, e tennero dietro considerazioni dei deputati Mantegazza, Fiastri, Araldi e Serafini. Infine il deputato Spantigati rivolse al Ministro della Pubblica Istruzione una interpellanza sopra alcune disposizioni contenute nel decreto 6 aprile 1870 e concernenti l'intervallo che debbe decorrere tra l'esame di licenza ginnasiale e quello di licenza liceale; a cui il Ministro risponderà nella seduta d'oggi.

Furono presentati: dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge per modificare alcune disposizioni della legge concernente gli ademprivi della Sardegna; e dal Ministro degli Affari Esteri un altro disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione ultimamente conchiuso colla Spagna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16

Chiusura della Borsa.

	14	16
Rendita francese 3 %	75 02	75 05
Id. italiana 5 %	58 55	59 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	388 —	396 —
Obbligazioni	— —	246 —
Ferrovie romane	55 25	57 50
Obbligazioni	133 —	135 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	156 75	159 50
Obbligazioni ferr. merid.	172 —	172 50
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 3/4
Credito mobiliare francese	236 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni id. id.	715 —	732 —

Vienna, 16.

Cambio su Londra	124 —	124 —

Londra, 16.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 1/2

Pietroburgo, 16.

Assicurasi che il conte Orloff rimpiazzerà il conte di Stackelberg.

Londra, 16.

Ieri lord Clarendon e il ministro americano sig. Motley hanno firmato il trattato di naturalizzazione stipulato fra l'Inghilterra e l'America.

Sabato sera la polizia arrestò parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham. Furono trovati nei loro bagagli 50 revolvers. Si crede che siano feniani.

Vienna, 16.

Il conte Potocki partì oggi per Praga per continuare le trattative coi capi czechi e venire ad una conciliazione.

Atene, 15.

Il Governo francese notificò al Gabinetto greco che se mai i briganti s'impadronissero di qualche suddito francese, la Grecia sarebbe obbligata di pagarne il riscatto.

I briganti più temuti delle provincie d'Acarnania e di Lepanto furono uccisi. Gli altri cercano di fuggire verso l'Italia e la Turchia. La Grecia occidentale è ora liberata dal brigantaggio.

Parigi, 16.

Alcuni giornali riportarono la voce che i cambiamenti delle guarnigioni siano cagionati dai voti di alcuni reggimenti. Il *Journal Officiel* dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

Alcuni giornali assicurano che il principe di La Tour d'Auvergne andrà a rimpiazzare a Vienna il duca di Gramont; altri dicono che a quel posto verrà nominato il marchese di Banneville. In questo caso il barone di Malaret andrebbe a Roma e il signor di Baudin a Firenze.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 maggio 1870, ore 1 pom.

Il cielo è sereno e il mare calmo in quasi tutte le stazioni. La pressione è ancora un poco diminuita e i venti si sono mantenuti deboli e delle regioni nord.

Mancano le notizie dall'estero.

Continua il tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 maggio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 759 0	mm 759 6
Termometro centigrado	21,0	27,0	19 5
Umidità relativa	70,0	40 0	60 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 27,5
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 17 maggio . . + 13,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il Matrimonio segreto* — Ballo: *Lauretta*, del coreografo Ettore Barracani.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — Rappresentazione data dal dott. C. Klug col microscopio gigante.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Promettere e mantenere.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Les trois épiciers*

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *maggio* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	60 55	60 52 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . » 1 aprile 1870		35 50	35 45	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 50	85 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	79 65	79 55	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	760	759	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2380
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	210	208	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	172
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	360	359	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	»	»	»	»	446
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 1 1 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	61
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 65	25 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 60	102 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 52	20 51
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 60 55 - 57 50 - 60 60 f. c. — Impr. Naz. 85 45 f. c. — Obbl. Eccl. 79 60 - 55 f. c. — Az. Regia Tab. 762 - 61 - 59 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO N° 140 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Piazza Giuseppe	16 agosto 1806 - Pieve	già guardia stalloni di prima classe	Reg. 21 marzo 1867 Legge 27 giug. 1850 7 febbraio 1865	16 gennaio 1869	400 »	1 luglio 1868	
102	De Pinto Cecilia	1 dicembre 1803 - Molfetta	ved. di Servillo Giovanni marinaro doganale, pens.	Dec. 3 magg. 1816	id.	68 »	19 novembre 1868	durante vedovanza.
103	Bignami Isabella	21 febbraio 1802 - Codogno	ved. di Pietro Boccalari già rettificatore del catasto, pensionato con decreto num. 104 del 1869	Dirett. austriache	id.	500 »	10 agosto 1865	id.
104	Boccalari Pietro e per esso, ora defunto, ai di lui legittimi eredi	27 giugno 1787 - S. Sivrano	già rettificatore di 1ª cl. della R. divisione del catasto	id.	id.	750 »	1 giugno 1865	a tutto il 9 agosto 1865, giorno della morte del Boccalari.
105	Testa Giovanni	17 marzo 1832 - Bra	macchinista di strada ferrata	14 aprile 1864	id.	890 »	1 novembre 1868	di cui 608 89 a carico dello Stato e 281 11 a carico della Società ferrov. dell'Alta Italia.
106	Menozzi Ilario	24 gennaio 1840 - Genova	luogotenente nel corpo Reali carabinieri	27 giug. 50 - 7 febb. 65	18 id.	1125 »	1 gennaio 1869	
107	Jantiquet Giuseppe	27 febbraio 1825 - S. Paolo (Alta Savoia)	capitano nel 12° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	1393 26	16 maggio 1868	
108	Mossa conte Carlo	16 febbraio 1848 - Genova	orfano del conte Francesco Mossa, pensionato, presidente capo della Corte d'appello di Nizza, e della contessa Rita Fancello	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	2252 »	1 gennaio 1868	durante minore età.
109	Bellaudi Domenico	27 agosto 1809 - Torino	lavorante di terza classe nella fabbrica d'armi di Torino	27 giug. 50 - 7 feb. 65 R. Decreto 20 febbraio 1865	id.	400 »	25 dicembre 1868	
110	Rocco Francesco	4 luglio 1821 - Rovigno (Istria)	sottotenente di vascello, destituito politico della marina austriaca	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1500 »	13 novembre 1866	
111	Fusco Margherita	1818 - Montemiletto	ved. di De Stefano Modestino sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	1 maggio 1868	durante vedovanza.
112	Venera Giuseppe Pietro	11 dic. 1833 - Forno Grascavallo	bersagliere	7 febbraio 1865 14 aprile 1864	id.	583 33	1 dicembre 1868	
113	Violla Giuseppe Antonio	9 marzo 1821 - Volpiano	luogotenente nei bersaglieri in aspettativa	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	1250 »	16 id.	
114	Gallia Anna	7 ottobre 1831 - Palermo	ved. di Inzero Alessandro sergente nella R. Casa invalidi, morto in attività di servizio	id.	id.	188 33	14 giugno 1868	id.
115	Fontana Luigia	10 aprile 1814 - Bologna	ved. di Badriesi Luigi già revisore nella soppressa amministrazione delle privative in Bologna, giubilato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	620 »	1 novembre 1868	id.
116	Pierleoni Costanza Maria	11 ottobre 1802 - Narni	ved. d'Alessandrini Giovanni già carabiniere pontificio	30 gennaio 1822	id.	287 28	6 id.	id.
117	Bianchi Marcello	16 gennaio 1807 - Catanzaro	già vicecancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	1271 »	1 gennaio 1869	
118	Bellardi Raffaele	17 febbraio 1811 - Bologna	applicato di 1ª cl. nell'amministrazione di pubblica sicurezza in disponibilità	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	200 »	1 novembre 1868	
119	D'Errico Rosario	4 febbraio 1810 - Napoli	già ispettore di polizia di terza classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	826 »	1 dicembre 1868	
120	Galli cav. Leonardo	21 maggio 1809 - Lucca	già professore d'anatomia nel R. liceo di Lucca	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1809 81	1 giugno 1868	
121	Marzano Luigi	2 luglio 1811 - Caserta	già segretario di 3ª cl. nella direzione del debito pubblico di Napoli	14 aprile 1864	id.	1958 »	1 dicembre 1868	
122	D'Amelio Michele	27 dicembre 1826 - Calvi	già segnalatore telegrafico di seconda classe	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	16 ottobre 1867	
123	Carpentiero Anna Maria	8 novembre 1797 - Avellino	ved. di Barbati Francesco già 2° sergente nei vet., pens.	id.	id.	51 »	10 agosto 1868	id.
124	Minucci Andrea	23 aprile 1824 - Pietrastornina	già soldato nei veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	583 33	1 gennaio 1869	
125	Andreo cav. Giovanni Antonio	16 gennaio 1822 - Strambino	maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	19 id.	2640 »	16 dicembre 1868	
126	Nerici cav. Antonio Martino	13 agosto 1826 - Napoli	maggiore nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	1250 »	4 ottobre 1868	
127	Minonzio dott. Paolo	13 dicembre 1809 - Domodossola	primo medico nella marina austriaca reintegrato nel suo grado e nominato medico di fregata di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo italiano	3 marzo 1868 20 giugno 1857 26 marzo 1865	id.	2250 »	13 novembre 1866	
128	Turchi Leopoldo	23 giugno 1833 - Volterra	guardiano di 2ª classe nell'ammin. delle carceri giudiz.	14 aprile 1864	id.	700 »	—	per una sola volta.
129	Salvadori Gerolamo	30 gennaio 1812 - Magliano	sergente della fanteria di marina austriaca reintegrato nel suo grado	20 giugno 1851 26 marzo 1825 5 marzo 1868	id.	565 »	13 novembre 1866	
130	Vittadini Teodorico	15 luglio 1816 - Lodi	sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	583 »	1 dicembre 1868	
131	Gandolfo Agostino	27 luglio 1817 - Alassio	già postiglione addetto alla stazione postale di Alassio	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	id.
132	Vianello Luigia Maria	28 dicembre 1812 - Sacile	ved. di Raffin Giuseppe ufficiale di 1ª cl. nell'ammin. postale in Venezia in pensione	14 aprile 1864	id.	663 »	19 dicembre 1868	durante vedovanza.
133	Salvini Luigi	13 novembre 1824 - Dalmazia	computista di 1ª classe presso la cessata contabilità di Stato Veneta	Dirett: austriache	id.	432 »	4 novembre 1866	
134	Müller Nicolò	6 novembre 1807 - Conegliano	aggiunto d'ordine del tribunale di appello in Venezia	id.	id.	2333 33	1 gennaio 1869	
135	De Martino Clementina	1 settembre 1817 - Meta	orfane di Salvatore già primo pilota, e della fu Elisabetta Savarese, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	59 50	28 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Luisa	8 marzo 1820 Id.				59 50	id.	
	Id. Rachele	12 aprile 1834 Id.				59 50	id.	
136	Beltrami Tommaso	17 dicembre 1809 - Borgotaro	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1855	id.	180 »	1 settembre 1868	
137	Casaccio Michelangelo	5 settembre 1801 - Ferio	già sotto ispettore del macino in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	340 »	16 ottobre 1867	
138	Gatti Francesco	27 agosto 1811 - Formigine	già sergente nelle milizie di riserva estensi	29 maggio 1843 20 ottobre 1843	id.	Cent. 76 al giorno	1 novembre 1868	
139	Grassi Anna	5 novembre 1812 - Serrasanquirico	ved. di Colbassani Antonio già caporale nei sedentari, pensionato	16 aprile 1844	21 id.	102 42	14 agosto 1867	durante vedovanza.
140	Palma Pasquale	17 maggio 1817 - Napoli	caporale nella R. Casa invalidi e comp. veter. di Napoli	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	374 »	1 gennaio 1869	
141	Zennaro Caterina	6 maggio 1809 - Venezia	ved. dell'operaio di quinta categoria Lanza Andrea	id.	id.	155 »	12 dicembre 1868	id.
142	Mele Teresa	5 marzo 1826 - Lucera	orfana di Antonio già 1° tenente e di Bruno Cecilia	3 maggio 1816	id.	85 »	24 settembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
143	D'Agostini Bianca	29 agosto 1796 - Portovenere	ved. di Massa Nicolò guardiano di porto di 3ª cl., pens.	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	100 »	27 novembre 1868	durante vedovanza.
144	Lozza Carolina Marianna	19 novembre 1817 - Milano	ved. di Colombo Francesco, giubilato, computista di 1ª cl. nella direzione delle gabelle in Milano	14 aprile 1864	id.	511 »	28 novembre 1868	id.
145	Cherubini Cosimo	11 febbraio 1815 - Firenze	guardia di palazzo presso la cessata Corte toscana	22 novembre 1849 26 settembre 1860	id.	420 »	26 settembre 1860	
146	Ticardi Sebastiano	3 ottobre 1823 - Ventimiglia	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	420 »	1 novembre 1869	
147	Mazzucchelli Serafina	—	ved. di Casani Romano inserviente, pensionato, della direzione del demanio e tasse di Cremona	14 aprile 1864	id.	173 »	20 dicembre 1868	id.
148	Bolligilieri Luigi	1 settembre 1826 - Napoli	già uffiz. di 3ª cl. della cessata tesoreria gen. di Napoli	id.	id.	1785 »	—	per una sola volta.
149	Barra Giuseppe	18 agosto 1813 - Torraca	commesso di tribunale in Potenza	id.	id.	560 »	1 dicembre 1868	
150	La Bella Francesca	13 giugno 1842 - Messina	ved. di Zoppina Giovanni già guardafili telegrafico	id.	id.	660 »	—	id.
151	Schmidt Giovanni	3 gennaio 1802 - Prossnitz (Boemia)	già secondino presso le carceri di Agordo	Dirett. austriache	id.	777 78	1 dicembre 1868	
152	Tartarini Tartaro	24 settembre 1803 - Castello	già segretario di giudicatura	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	—	—	
153	De Bellis Michele	2 gennaio 1801 - Mirabello Edano	già giudice di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	id.	2251 »	1 gennaio 1859	
154	Gulotta Giuseppe	12 luglio 1812 - Palermo	già sotto ispettore dell'abolito dazio del macino di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	425 »	16 ottobre 1867	
155	Amoretti Luigi e Nicolò Lodovico	15 maggio 1814 - Diano Castello	esattore delle imposte dirette a Genova	14 aprile 1864	22 id.	2750 »	1 settembre 1868	
156	Minetto Pietro	9 novembre 1816 - Ovada	capo musica del 10° reggimento di linea	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	14 dicembre 1868	
157	Tagliavanti Giovanna	14 novembre 1833 - Napoli	orfana di Gennaro già guardia doganale, e di Brandi Raffaela, provvista di pensione	3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	68 »	1 gennaio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
158	Flantini Elisabetta	30 aprile 1812 - Venezia	ved. di Pellegrini Giov. ufficiale di contabilità in pens.	14 aprile 1864	id.	553 »	11 novembre 1868	durante vedovanza.
159	Demarini Girolamo	1 aprile 1813 - Genova	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	874 »	1 gennaio 1869	
160	Carletti Costantino Ferdinando	20 luglio 1821 - Due Miglia	maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali	id.	id.	1180 »	3 id.	
161	Schiratti Carlo	8 ottobre 1819 - Bitetto	appuntato nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 11 luglio 1852 7 febbraio 1865	id.	298 80	id.	
162	Guerra Gaetano	1 maggio 1820 - Napoli	furiere maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	id.	
163	Chitaroni Vincenzo	15 novembre 1840 - Castelfidardo	carabiniere a piedi	id.	id.	360 »	31 ottobre 1868	
164	Mameli Anna	18 ottobre 1837 - Cagliari	ved. di Paba Efisio Antonio operaio borghese d'artiglieria di 7ª classe, morto in servizio	id.	id.	200 »	25 aprile 1868	id.
165	Scanu Rosa	1 novembre 1838 - Cagliari	ved. di Sama Giovanni Antonio operaio borghese d'artiglieria di 7ª classe, morto in servizio	id.	id.	200 »	id.	id.
166	Barbaro Enrico Cesare Paolo	16 febbraio 1850 - Porto Maurizio	orfani di Biagio magazziniere di dogana, pensionato, e di Lucia Chiappe	14 aprile 1864	id.	758 »	12 dicembre 1868	durante la minore età.
	Id. Antonio Enrico Bartolommeo	25 dicembre 1855 Id.						
167	Bodrè o Bodrero Pietro	21 ottobre 1814 - Settimo Torinese	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2780 »	16 id.	
168	Tomatis Bernardo	19 luglio 1829	maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	id.	id.	730 »	4 gennaio 1869	
169	Mancini Maria	19 aprile 1851 - Nocera	orfana minorenne di Giovanni guardia di 2ª cl. d'artiglieria nel disciolto esercito napolitano	3 maggio 1816	id.	238 »	30 id. 1860	
170	Maurelli Adelaide	21 maggio 1847 - Napoli	figlie di secondo letto di Francesco già impiegato dei lotti di Napoli al ritiro	3 maggio 1816 17 giugno 1817	id.	65 16	11 aprile 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Emilia	26 aprile 1852 Id.						
171	Talamo Antonio	6 settembre 1820 - Crotone	commesso delle privative in disponibilità	14 aprile 1864	id.	516 »	1 maggio 1868	
172	Bosco Francesco	29 aprile 1817 - Mongiana	già scrivano di 1ª cl. nello stabilimento metallurgico di Mongiana	id.	id.	1650 »	—	per una sola volta.
173	Ugliengo Gerolamo	2 dicembre 1816 - Torino	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	420 »	16 agosto 1868	
174	Bocuzzi Marco	12 settembre 1815 - Venezia	già capo della guardia di finanza sotto il governo austriaco	Dirett. austriache Reg. 4 nov. 1866	id.	—	4 novembre 1866	cent. 86, mill. 419 al giorno.
175	Chelini Assunta	11 settembre 1848 - Lucca	orfani di Pasquale già guarda portone al R. palazzo di Lucca e della fu Carmina Marchiò, pensionata	6 maggio 1847	id.	290 08	20 settembre 1868	durante la minore età e lo stato nubile
	Id. Giuseppe	7 gennaio 1855 - Lucca				290 08	id.	durante la minore età con anteriore collocamento con stipendio.
176	Pecciarini Antonio	7 marzo 1797 - S. Piero in Bossolo	già inserviente di prima classe nella direzione compartimentale del demanio e delle tasse a Firenze	22 novembre 1849	1 febbraio 1869	806 40	1 gennaio 1869	
177	Gonella cav. Camillo	9 febbraio 1807 - Chieri	direttore del Tesoro di 2ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	25 gennaio 1869	4008 »	id.	
178	Mandarini Ferdinando	6 dicembre 1813 - Cefalù	direttore provinciale del macino a Catania	id.	id.	1826 »	16 ottobre 1867	
179	Albertoni Carlo	14 gennaio 1834 - Grumello	caporale nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	620 »	1 gennaio 1867	
180	Coppa Giov. Battista	3 giugno 1809 - Milano	giudice del tribunale civile e correzionale in Bozzolo	14 aprile 1864	id.	3302 »	id.	
181	Lo Turco Gaetano	7 aprile 1834 - Messina	reggente applicato di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Messina	id.	id.	1000 »	—	per una sola volta.
182	Greco Ferdinando	7 ottobre 1822 - Napoli	caporale nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	11 gennaio 1869	
183	Marfora Raffaele	8 gennaio 1821 - Cirò	soldato nei veterani	id.	id.	264 »	id.	
184	Antonini Giovanni	1 novembre 1825 - Milano	operaio presso la manifattura dei tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	600 »	—	id.
185	La Mensa Giuseppe	13 marzo 1811 - Palermo	già sottosegretario di prefettura	id.	id.	1200 »	1 novembre 1868	
186	Bertone Innocenzo	22 settembre 1817 - Saluzzo	brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	720 »	1 ottobre 1868	
187	Gravano Michele	20 ottobre 1808 - Mondragone	già commesso di prima classe doganale	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 aprile 1868	
188	Veglio Carlo	20 maggio 1817 - Monticelli	già aiutante di seconda classe del Genio civile	id.	id.	1000 »	1 dicembre 1868	
189	Dominelli Ignazio	28 agosto 1819 - Napoli	già segretario di 1ª classe del Ministero della guerra	id.	id.	2175 »	id.	
190	Tajani Maria Luisa	16 settembre 1829 - Vietri sul Mare	ved. del primo tenente a riposo De Rossi Ignazio	Dec. 3 magg. 1816 14 aprile 1864	id.	204 »	id.	durante vedovanza.
191	Giani Carolina	10 aprile 1837 - Torino	ved. di Beruto Luigi già sotto commissario di guerra di seconda classe	14 aprile 1864	id.	4266 »	—	per una sola volta.
192	De Dominici Rosaria	2 gennaio 1801 - Chieti	ved. di Costanzo Liborio già segretario presso il tribunale di Lanciano, pensionato	id.	id.	408 »	3 dicembre 1868	durante vedovanza.
193	Zei Adelasia o Maria Adelasia	24 dicembre 1818 - Firenze	orfana di Paolo Zei già copista di prefettura, pensionato, e di Corsi Anna	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	175 46	2 id.	durante la minore età e lo stato nubile.
194	Mongelli Giovanna	—	ved. di Furia Pasquale già direttore dei Rami riuniti in ricorso	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	15 id.	680 »	15 novembre 1868	durante vedovanza.
195	Esposito Pasquale	26 agosto 1814 - Gallipoli	già marinaro di 2ª classe nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	25 id.	409 »	1 gennaio 1869	
196	Vezetton Andrea	18 giugno 1827 - Venezia	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	1 marzo 1868	
197	Bianchi Francesca	7 febbraio 1809 - Pavia	ved. di Borroni Giuseppe già direttore delle poste, pens.	21 febbraio 1835	id.	810 48	21 novembre 1868	id.
198	D'Aquino Faustina	13 dicembre 1804 - Napoli	vedova di Bozzelli Pietro già commissario di guerra di prima classe, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	595 »	12 ottobre 1868	id.
199	Cordero di Montezemolo cav. Ernesto Pasquale Giuseppe	11 aprile 1819 - Mondovì	già contrammiraglio onorario della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	4640 »	16 dicembre 1868	
200	Pellagri Matilde	2 marzo 1814 - Bologna	ved. di Francesco Serpieri già ricevitore del dazio consumo, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	520 »	30 novembre 1868	id.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 12 corrente determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dall'articolo 106 dello statuto sociale. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario del Consiglio stesso invita tutti i signori azionisti pel dì 9 giugno prossimo, a ore 10 e mezzo, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, Borgo degli Albizzi, n. 29, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello Statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Si ricordano frattanto gli articoli del medesimo che più specialmente si riferiscono all'ammissione dei soci alle adunanze generali ed alle discussioni e deliberazioni dell'assemblea degli azionisti:

« Art. 98. Per assistere all'assemblea generale i portatori di 20 azioni dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni innanzi l'adunanza, e quivi riceveranno un biglietto di ammissione nominale e personale.

« Art. 99 Niuno può rappresentare un azionista se non è socio esso stesso. La forma della procura è determinata dal Consiglio d'amministrazione. I mandati dovranno essere presentati alla stessa epoca del deposito delle azioni. Non si può delegare dopo ricevuto il biglietto d'ammissione all'assemblea.

« Art. 103. Gli azionisti hanno diritto a dare un voto ogni 20 azioni. Un solo individuo non può avere più di 30 voci, nemmeno per procura, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

« Art. 106. L'Assemblea generale si radunerà di diritto ogni anno nell'ultima metà di dicembre per la rinnovazione delle cariche, e *nella prima metà di giugno per l'approvazione del bilancio.*

« Art. 108. L'ordine del giorno sarà preparato dal Consiglio direttivo. Vi figureranno le proposizioni che intende fare il Consiglio e quelle che fossero state comunicate ad esso dieci giorni innanzi la riunione dell'assemblea, munite della firma dei dieci azionisti aventi voto nella medesima. Niun soggetto non compreso nell'ordine del giorno potrà esser posto in discussione.

Firenze, 14 maggio 1870.

Il Segretario del Consiglio Direttivo
ALESSANDRO BORGHERI.

1515

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Toscana di Anticipazione e di Sconto, autorizzata con R. decreto del 24 aprile 1870, è convocata per il 23 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca, via del Becouto, n. 3, primo piano, in Firenze.

A termini dell'art. 18 dello statuto avranno diritto d'intervenirvi chiunque presenterà una ricevuta della Banca che lo qualifichi possessore di 5 azioni.

Ordine del giorno:

1. Elezioni del Consiglio di Amministrazione;
2. Approvazione della nomina del direttore generale;
3. Elezione dei censori;
4. Autorizzazione per la emissione della 2ª, 3ª, 4ª e 5ª serie delle azioni.

Firenze, 7 maggio 1870. 1432

CONSORZIO DEL TAVOLIERE DI PUGLIA

I signori ex-censuari associati al Consorzio sono chiamati in seconda convocazione all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo in questo palazzo del Tavoliere, il 5 giugno p. v., per deliberare, qualunque sia il numero degli intervenienti, sull'ordine del giorno proposto per la prima convocazione di oggi stesso.

Foggia, 15 maggio 1870.

1522 *Gl'Incaricati*: BETTOLI PARMENIO e C.

Domanda per nomina di perito.

Si rende noto che con ricorso presentato al signor presidente del tribunale di Lucca il 7 maggio 1870 Andrea del fu Giuseppe Angelini di San Concordio Contrada, comunità di Lucca, rappresentato dal sottoscritto, ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione istituita presso il tribunale suddetto del dì 17 febbraio 1870 ha chiesto che sia nominato un perito per la stima dei beni da espropriarsi a carico di Giuseppe, Gabriello, Pietro ed Angelo del fu Bartolomeo Isola di Lammari, comunità di Capannori, in ordine al precetto del mese del dì 1° marzo 1870, e ciò per gli effetti di che nell'art. 663 del Codice di procedura civile; quali beni consistono in un corpo di terre campie e seminative, diviso in diversi appezzamenti ed in parte ad uso di trebbio ed aja con case coloniche, cascine, cloache, celliere e tutte altre sue ragioni, usi, comodi e pertinenze, posto il tutto nella sezione di Lammari, luogo detto ai Nottoli, a Baldotto, ed al Secco, a cui confinano Pasquale Isola, Francesco Guidi, Santi Isola, descritto al catasto della comunità di Capannori al campione a carte 6077, sezione M, numeri 193, 196, 199, 2975, 2978 parte, 2978 parte, 2979 parte, 2979 parte, 2987, 2991, 2992, 2996, 2999, 3001, 3003, 3005, 2993, 4256.

1508 Dott. GAETANO CAMPETTI.

Bando per vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile di Firenze fa noto al pubblico che nella mattina del dì ventotto giugno mille ottocento settanta, a ore 11 ant. nella sala delle udienze civili del suddetto tribunale avrà luogo la vendita forzata in un solo lotto ed al maggiore e migliore offerente del seguente immobile espropriato alle istanze delle signore Annunziata e Maddalena Bellini, la prima moglie di Tommaso Baroncelli, e la seconda moglie di Antonio Settimelli, rappresentate dal dottor Gio. Giovannoni, a carico delle debitrici signore Checcucci e del signor Niccola Pecchioli come terzo possessore, cioè:

Uno stabile ad uso di forno, posto in Firenze, nel vicolo del Ferro, gravato della rendita imponibile di lire 158 97.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnatogli dal perito giudiciale ingegnere Stefano Tommasi nella somma di lire dodicimila trecento.

La liberazione avrà luogo alle condizioni inserite nel bando, di cui esiste copia depositata nella cancelleria di detto tribunale, insieme alla perizia estimativa, ed alle altre carte relative.

Il cancelliere
1502 SEB. MAGNELLI.

Estratto.

Mediante privato atto del dì 23 aprile 1870, recognito dal notaro ser Vincenzo Guerri, registrato a Firenze li 5 maggio successivo, fu dichiarata sciolta la società commerciale esistita fra i signori Giovanni Foglianti e Domenico Ciardetti allo scopo di comprare, vendere e fabbricare oggetti di bigiotterie; e contemporaneamente fu costituita una nuova società in nome collettivo fra i signori Luigi del fu Gaetano Soldi, negoziante domiciliato fuori la Porta San Niccolò di Firenze, e Domenico di Ranieri Ciardetti, negoziante domiciliato in Firenze, avente lo stesso scopo di comprare, vendere e fabbricare oggetti di bigiotterie, portante la ditta Soldi e Ciardetti, e fu convenuto: che il traffico dovesse esercitarsi in Firenze; che la società aveva avuto vita fino dal 28 marzo 1870 per durare anni sei; che il signor Soldi dovesse intanto versare nella cassa sociale un capitale di lire 1,930 20, ed il signor Domenico Ciardetti altra somma di lire 1,171 23; che la firma sociale dovrà essere Luigi Soldi e Domenico Ciardetti, e qualunque documento si emettesse non contenente la firma di ambedue i soci sarà efficace soltanto di fronte a quello che lo ha firmato; che il cassiere della Società sarà il signor Luigi Soldi.

1513 VINCENZO GUERRI, notaro.

Avviso.

Nella mattina de'7 giugno 1870, a ore 9, nello studio del notaro Conti in San Miniato, sarà proceduto per incanti sul prezzo di L. 9,996, alla vendita volontaria di un appezzamento di terre lavorative, vitiate, in parte olivate, con casa colonica e casa padronale annessa, di proprietà del signor Torello Maneschi, posto in luogo detto la Scala, presso San Miniato medesimo.

1514 LEOPOLDO CIUTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza proferita oggi stesso, e registrata in cancelleria con marca da lire 1 10, dichiara il fallimento di Francesco Martini di Lucca; delega alla procedura del fallimento stesso il giudice signor Giorgio Giorgi; ordina l'apposizione dei sigilli; nomina a sindaco provvisorio il signor Egidio Guidotti di Lucca; ordina finalmente ai creditori del fallito di comparire innanzi al giudice delegato nella sala destinata alle udienze della istruzione civile, nella residenza di questo tribunale, nel giorno 3 giugno prossimo venturo, a ore 11 antim., per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Li 14 maggio 1870.

Il cancelliere
1516 F. MASSEANGELI.

Avviso.

Si rende noto che da questo regio tribunale provinciale, in Senato di commercio, sopra istanza odierna, n. 2762, di Scipione Coen, anche qual rappresentante la ditta Lazzaro Coen, negoziante di Ostiglia, inscritto al n. 64 di questi registri commerciali del 1862, venne avviata la procedura di componimento amichevole, di cui alla legge 17 dicembre 1862, sopra la sostanza mobile ovunque esistente, e sulla stabile, posta nei Regi Stati; nominato in commissario giudiziale questo notaio dottor Gaetano Visentini, ed in delegati provvisorii questi creditori Banca Popolare, dottor Adriano Norsa, e Davide Graziadio Viterbi per il sequestro, inventario ed amministrazione della sostanza Coen, ritenuta frattanto la sospensione di ogni pagamento.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte in questa gazzetta ufficiale, e per una volta in quella ufficiale del Regno.

Dal regio tribunale provinciale.
Mantova, li 9 maggio 1870.

Il Dirigente
MOLINARI.
FRANCHI, Direttore.

Concordat
FRANCHI. 1518

1512 **Estratto.**

Mediante decreto del signor marchese senatore prefetto della provincia di Firenze del dì tre maggio 1870, fu autorizzata l'occupazione di un opificio animato dalle acque dell'Arno con magazzini, botteghe e quartieri abitabili, compresi non solo tutti gli affissi, ma anche i meccanismi dell'opificio, posto in Firenze in luogo detto la Zecca Vecchia, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione B dai numeri particellari 1672, 1672*bis*, 1676 sotto a terreno, 1679, art. di stima 1363, 1364, 1368 e 1370, con rendita imponibile in tutto di lire catastali 880 42, appartenenti al signor cav. Enrico Danty; quali beni vengono espropriati per la esecuzione del piano regolatore di ampliamento di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 settembre 1866, e ciò stante il deposito eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti di questa stessa città presso la Direzione del debito pubblico, dell'importare delle indennità dovute al sig. cav. Enrico Danty, liquidate in lire ottantaduemila dalla perizia degl'ingegneri signori cav. Angelo Caprilli, Cesare Pistolesi e Stefano Tommasi del dì 31 marzo 1870, esibita negli atti del tribunale.

La suddetta somma di lire ottantaduemila come sopra depositata dovrà essere pagata al signor cav. Enrico Danty, salva la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865

Dott LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 12 maggio 1870, nel giorno 31 di detto mese, avanti il medesimo, si procederà di nuovo all'incanto dello stabile in Lucca, via San Giorgio, investito dall'illustrissimo signor Agostino Vaggi, come operaio della chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo di detta città, contro Melchiade Paoletti e Giovanni Quilici, come sindaco al fallimento di Evaristo Paoletti, ambedue domiciliati in Lucca, col secondo dibasso del 10 per cento, e così l'incanto verrà aperto su L. 1,512 32, ed alle condizioni di che nel bando del dì 11 febbraio 1870.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 13 maggio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li tredici maggio 1870 con marca di L. 1 10. — F. Masseangeli. 1517

Decreto di adozione.

(*Estratto dai registri della cancelleria della Corte di appello di Napoli.*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha resa la seguente deliberazione in Camera di Consiglio:

Sulla domanda di adozione avanzata da Giuseppe Francesco Raffaele Moschetta di Napoli figlio dei furono Bartolomeo e Celeste Falanga, coniugato con Angela Raffaela Gaetana Napolitano, maestro muratore, in persona del proietto Luigi Vincenzo Ciro Caro, segnato con lettera *Q*, n. 422, celibe domiciliato con i suddetti coniugi Moschetta e Napolitano;

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Napoli;

Vista la deliberazione resa nel dì primo cadente mese di aprile, con la quale fu disposto di assumersi da noi le opportune informazioni;

Visto l'uffizio del pretore del mandamento Vicaria del dì 25 cadente mese contenente dette informazioni;

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta incaricato il consigliere signor Winspear per farne rapporto alla Corte nella udienza del dì due entrante mese di maggio inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, ventotto aprile mille ottocento settanta.

Firmato: Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata da Giuseppe Francesco Raffaele Moschetta di Napoli, figlio dei furono Bartolomeo e Celeste Falanga, coniugato con Angela Raffaela Gaetana Napolitano, maestro muratore, in persona del proietto Luigi Vincenzo Ciro Caro, segnato con lettera *Q*, n. 422, celibe domiciliato con i suddetti coniugi Moschetta e Napolitano;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. Winspear;

Sulle uniformi orali conclusioni date in Camera di Consiglio dal consigliere signor cavaliere de Tilla funzionante da Pubblico Ministero;

La Corte deliberando in Camera di Consiglio dichiara farsi luogo alla adozione chiesta dal suddetto Giuseppe Francesco Raffaele Moschetta in persona del nominato proietto Luigi Vincenzo Ciro Caro,

Ordina che una copia della presente sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra nel Municipio del domicilio dell'adottante, ed altra nello stabilimento di A. G. P. di Napoli, e sarà inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli, e nel giornale ufficiale del Regno d'Italia.

Fatto e deliberato in Camera di Consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castelcapuano nella udienza del dì due maggio mille ottocento settanta dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri de Rensis cavalier Nicola, de Stasi cavalier Giuseppe, Valentini cavalier Vincenzo, e Winspear cav. Giacomo.

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinaro, vicecancelliere aggiunto.

Quietanza numero 9040 a. c. addì 4 maggio 1870.

Esatto il dritto di originale lire sei N. Isernia.

Specifica dei dritti percepiti: carta per l'originale deliberazione lire 1 10 - Dritto sullo stesso lire 6 - Carta per la presente copia lire 2 20 - Facciate lire 2 50 - Marca sulla presente e Repertorio lire 2 40 - Totale lire 14 20.

Napoli, il dì quattro maggio mille ottocento settanta.

Per copia autentica rilasciata al signor Silvio Caggiano. - Pel cancelliere Francesco Ajello, vicecancelliere aggiunto.

Quietanza numero 9041 a. c. addì 4 maggio 1870.

Esatto per facciate e Repertorio lire 2 70, N. Isernia.

L'usciere
1509 NICOLA MALDACCA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Uta, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Cixi Maurizio fu Ignazio ved. Murgia.	Su Planu	Pascolo cespugliato . .	4 60 »	230 »	Tramontana, col compenso 2 assegnato a Cixi Serafina per mezzo di una retta compresa fra due punti. — Levante, colla strada nuova detta de bidda muscas. — Mezzogiorno, col compenso 4 assegnato a Cixi Luigi fu Giuseppe per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Ponente, col lotto toccato alla Compagnia della ferrovia per mezzo di una retta compresa fra due termini.	Il contronotato compenso ha l'accesso per mezzo della strada nuova detta de bidda muscas.
2	Cixi Serafina fu Ignazio ved Ventura.	Idem	Idem	4 60 »	230 »	Tramontana, col compenso 3 assegnato a Cixi Ventura per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova detta de bidda muscas. — Mezzogiorno, col compenso 1 assegnato a Cixi Maurizio per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Ponente, col lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie per mezzo di una retta compresa fra due termini.	Idem
3	Cixi Ventura fu Ignazio ved. Aroni .	Idem	Idem	4 60 »	230 »	Tramontana, col compenso 5 assegnato a Cixi Basilio per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova detta bidda muscas. — Mezzogiorno, col compenso 2 assegnato a Cixi Serafina per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Ponente, col lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	Idem
4	Cixi Luigi fu Giuseppe	Idem	Idem	3 80 »	190 »	Tramontana, col compenso 1 assegnato a Cixi Maurizio per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova detta bidda muscas. — Mezzogiorno, coi compensi 33 e 34 assegnati rispettivamente a Tronci Giovanni fu Francesco e Tronci Geltrude fu Francesco, per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Ponente, col lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie per mezzo di una retta compresa tra due termini.	Idem
5	Cixi Basilio fu Giuseppe.	Idem	Idem	20 » »	1000 »	Tramontana, col compenso 57 assegnato a Manca Luigia fu Giuseppe maritata Pinna, per mezzo del rettilineo compreso tra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su garroppu Luisu Mereu e coi compensi assegnati 28, 29, 30 assegnati rispettivamente a Cilloco Antonio fu Sissinnio, Cilloco Teresa fu Sissinnio, Cilloco Giovannico fu Sissinnio, per mezzo di due rette comprese fra tre termini. — Mezzogiorno, col compenso 6 assegnato a Cixi Luigi fu Salvatore per mezzo del rettilineo compreso tra due termini, colla strada nuova de bidda muscas; e col compenso 3 assegnato a Cixi Ventura fu Ignazio per mezzo del rettilineo compreso tra due termini. — Ponente, col lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie per mezzo del rettilineo compreso tra due termini.	Oltre all'aver l'accesso dalla suddetta strada, lo ha anche da quella detta de su garroppu de Luisu Mereu.
6	Cixi Luigi fu Salvatore	Idem	Idem	1 50 »	70 »	Tramontana, col compenso 5 assegnato a Cixi Basilio per mezzo della strada nuova de bidda muscas. — Levante, col compenso 31 assegnato a Cilloco Elena per mezzo del rettilineo compreso fra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 7 di Cixi Vincenza fu Salvatore per mezzo del rettilineo compreso fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Le due strade nuove dette de bidda muscas e de su garroppu de Luisu Mereu danno l'accesso al contronotato compenso.
7	Cixi Vincenza fu Salvatore maritata Spiga.	Idem	Idem	1 45 »	70 »	Tramontana, coi compensi 6 e 31 assegnati rispettivamente a Cixi Luigi fu Salvatore, a Cilloco Elena, per mezzo del rettilineo compreso fra due termini. — Levante, con la strada nuova detta su garroppu Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 8 di Cixi Salvatore fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta bidda muscas.	Idem
8	Cixi Salvatore fu Salvatore. . . .	Idem	Idem	1 45 »	70 »	Tramontana, col compenso 7 di Cixi Vincenza per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante, con la strada nuova detta garroppu Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 9 di Cixi Basilio per mezzo della retta compresa fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Idem
9	Cixi Basilio fu Salvatore.	Idem	Idem	» 68 »	30 »	Tramontana, col compenso 8 di Cixi Salvatore per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su garroppu Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 10 di Cixi Francesco fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Idem
10	Cixi Francesco fu Salvatore . . .	Idem	Idem	» 68 »	30 »	Tramontana, col compenso 9 di Cixi Basilio fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante, con la strada nuova detta su garroppu de Luisu Mereu. — Mezzogiorno, coi compensi 11, 12 e 13 assegnati rispettivamente a Cixi Agostino, Cixi Maria Francesca, Cixi Luigia, per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Ponente, colla strada nuova de bidda muscas.	Idem
11	Cixi Agostino fu Salvatore . . .	Idem	Idem	» 68 »	30 »	Tramontana, col compenso 10 di Cixi Francesco fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 12 di Cixi Maria Francesco fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 15 di Pisanu Anna maritata Suella per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova detta de bidda muscas.
12	Cixi Maria Francesca fu Salvatore, nubile.	Idem	Idem	» 68 »	30 »	Tramontana, col compenso 10 di Cixi Francesco fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 13 di Cixi Luigia fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 15 di Pisanu Anna Maria maritata Suella, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 11 di Cixi Agostino fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	Il compenso 15 di Pisanu Anna maritata Suella venne gravato della servitù di passo a favore del compenso contronotato e la strada d'accesso non sarà minore di metri 3 nel senso della larghezza.
			A riportarsi	41 12 »	2210 »		

(*Continua*)

Il Direttore tecnico: N. BOZINO

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA